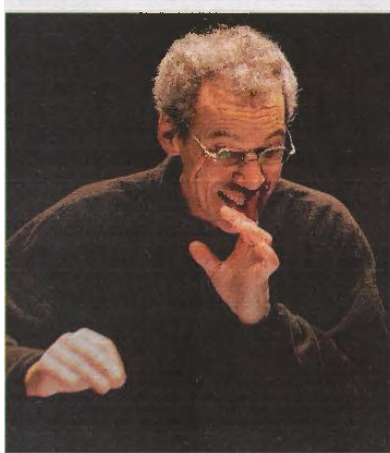


# Spettacoli **Monteverdi** **guarda al '900** Il Festival propone una serata dedicata a Berio

di Roberto Codazzi

**Cremona.** Stasera la rassegna di musica antica si apre al XX secolo con il concerto dell'Ictus Ensemble

**E'** dedicato a Luciano Berio il secondo appuntamento di *MusicAcross* inserito nel Festival di Cremona Claudio Monteverdi, in programma questa sera (sabato 23 maggio) alle 21 al Teatro Ponchielli, dove l'**Ensemble Ictus** si esibirà sotto la direzione di **Georges - Elie Octors**. Luciano Berio (1925-2003) ha sviluppato nel corso del suo percorso artistico una indagine incessante sulla materia sonora intesa come suono, timbro e movimento; una ricerca che ha nutrito la serie delle *Sequenze*, ciascuna per un diverso solista, i *Chemins*, rielaborazioni delle prime sei *Sequenze*, e lavori strumentali quali *Linea*. La ricerca di Berio si è svolta nel segno di una continuità tra passato e presente, animata dalla necessità di sperimentare nuovi linguaggi, scoprendo il potenziale nascosto in ogni forma sono-



**Georges-Elie Octors** dirigerà questa sera l'**Ensemble Ictus** al Festival di Cremona Claudio Monteverdi

ra: per questo ha studiato e rivisitato, con eguale intensità e passione, i canti popolari (ne è frutto la mirabile silloge delle *Folksongs*, composte tra il 1964 e il '73), i Beatles e i materiali classici, da Monteverdi a Puccini. Testimonianza delle ricerche di Berio sulla vocalità femminile nella sua dimensione fonetica, semantica e psicologica è la *Sequenza III*, un'opera che, come le *Folksongs*, è nata dalla collaborazione del compositore con **Cathy Berberian**.

L'incontro tra poesia e musica trova la sua realizzazione più alta nel madrigale, e il suo secolo d'oro nel Cinquecento, quando la ricerca dell'adesione della musica al testo poetico si è fatta più raffinata e complessa. E' invece dedicato al madrigale il successivo appuntamento del Festival Monteverdiano, quello in programma venerdì 29 maggio alle 21 nei cortili di Palazzo Pallavicino Ariguzzi, con il **Coro Costanzo Porta** di Cremona diretto da **Antonio Greco**. E' con Claudio Monteverdi che si conclude la stagione aurea del madrigale: nelle raccolte del compositore cremonese sono documentate le varie fasi dell'evoluzione del genere e sono esaltati tutti quegli artifici che consentono di trasferire alla musica gli 'affetti' espressi dai testi. Ma già nei suoi madrigali Andrea Gabrieli aveva sperimentato la capacità illustrativa della composizione musicale attraverso ricerche cromatiche ed espressive e ad effetti d'eco e contrappunto. I madrigali monteverdiani proposti, alcuni in genere rappresentativo, come il *Lamento della Ninfa*, altri 'senza gesto', testimoniano della cura del musicista nella ricerca e nella scelta dei testi da musicare e dell'incontro con alcuni dei poeti da lui più amati, Giovan Battista Guarini e Torquato Tasso. Ma se l'interesse preminente di Monteverdi è per le voci poetiche contemporanee, non è completamente dimenticata nei suoi madrigali la poesia del passato, come quella del Petrarca. Ed è grazie alle composizioni poetiche di Giovan Battista Marino che Monteverdi perviene al maturo mondo barocco, un mondo ebbro di sensualità e di erotismo. Questo concerto, nel corso del quale vengono eseguiti madrigali a più voci, è la prima tappa di un percorso che perviene al madrigale solistico e al duetto, e infine, alla Händeliana cantata italiana. ■